JOHN NASSICHUK, *Les «Epigrammata» de Jacques Delaunay (1539) et les «poètes connus» à l'époque de François Ier*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43739>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43739

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 208

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «JOHN NASSICHUK, *Les «Epigrammata» de Jacques Delaunay (1539) et les «poètes connus» à l'époque de François Ier*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43739> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43739>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

JOHN NASSICHUK, *Les «Epigrammata» de Jacques Delaunay (1539) et les «poètes connus» à l'époque de François Ier*

Filippo Fassina

NOTIZIA

JOHN NASSICHUK, *Les «Epigrammata» de Jacques Delaunay (1539) et les «poètes connus» à l'époque de François Ier*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXXXI, 1 (2020), pp. 83-102.

- 1 All'interno della produzione letteraria legata alla corte di Francesco I riveste un interesse particolare la figura di Jacques Delaunay (Jacobus Alnetus) medico a Troyes, che compone una raccolta di epigrammi pubblicati nel 1539 dall'editore Jean Lecoq. Dal momento che ciascuno di questi epigrammi è offerto a una personalità del mondo letterario contemporaneo, la raccolta è considerata dall'A. un vero e proprio annuario che riunisce i personaggi e l'attualità degli anni '30 del Cinquecento. L'opera di Delaunay è divisa in due libri: il primo contiene epigrammi scherzosi e non religiosi, ed è dedicato a Jean Du Bellay, mentre il secondo contiene inni ed epitaffi sacri, scritti per l'Arcivescovo di Reims, Charles de Lorraine. Il presente studio si concentra, in particolare, sul componimento *De Poetis Gallicis mihi notis*, che costituisce un elogio della poesia latina e volgare prodotta nella Francia del Cinquecento. A differenza di altri testi simili (come, ad esempio, l'inno *Ad poetas gallicos* pubblicato da Jean Salmon Macrin nel 1537), il testo di Delaunay, pur nella sua brevità, offre un affresco complessivo del *pantheon* della produzione poetica francese, che comprende la poesia latina di ispirazione profana, la poesia in volgare e la poesia latina cristiana. Vengono poi elencati le grandi figure letterarie a cui sono dedicati gli epigrammi di Delaunay. In particolare, spiccano i fratelli Guillaume e Jean Du Bellay: fra questi, il secondo riceve un vero e proprio statuto simbolico, garantito dalla posizione in apertura dell'intera

raccolta. Tra gli altri nomi, vengono ricordati Macrin, celebrato per un'importante carica ottenuta nella corte di Francesco I, Nicolas Bourbon, al quale il poeta si rivolge con i toni affettuosi di una sincera amicizia ed Étienne Dolet, al quale sono riservati grandi onori per la sua monumentale opera di commento a Cicerone. Infine, Delaunay si pronuncia anche sul celebre conflitto poetico scoppiato fra François Sagon e Clément Marot: risulta evidente come gli epigrammi su questo argomento siano decisamente a favore di Marot. Questo materiale dimostra come Delaunay abbia un vivo interesse per l'attualità letteraria del suo tempo e riesca altresì a mantenere una sua indipendenza e una sua sensibilità poetica originale.